

Parola e vita

9 gennaio 2022



ROMPERE LO SPECCHIO

L'EREDITÀ DEL NATALE

Cari fratelli e care sorelle, solo l'umiltà è la via che ci conduce a Dio e, allo stesso tempo, proprio perché ci conduce a Lui, ci porta anche all'essenziale della vita, al suo significato più vero, al motivo più affidabile per cui la vita vale la pena di essere vissuta.

Senza umiltà siamo “tagliati fuori”, siamo tagliati fuori dalla comprensione di Dio, dalla comprensione di noi stessi. Occorre essere umile per capire noi stessi, tanto più per capire Dio. Ogni uomo, nel profondo del suo cuore, è chiamato a cercare Dio: tutti noi, abbiamo quella inquietudine e il nostro lavoro è non spegnere quella inquietudine, ma lasciarla crescere perché è l'inquietudine di cercare Dio; e, con la sua stessa grazia, può trovarlo.

Cari fratelli e sorelle, vorrei invitare tutti gli uomini e le donne nella grotta di Betlemme ad adorare il Figlio di Dio fatto uomo. Ognuno di noi si avvicini al presepio che trova a casa sua o nella chiesa o in altro luogo, e cerchi di fare un atto di adorazione, dentro: “Io credo che tu sei Dio, che questo bambino è Dio. Per favore, dammi la grazia dell'umiltà: Signore, che non sia superbo, che non sia autosufficiente, che non creda di essere io stesso il centro dell'universo. Fammi umile. Dammi la grazia dell'umiltà. E con questa umiltà io possa trovarti. È l'unica strada, senza umiltà non troveremo mai Dio: troveremo noi stessi. Perché la persona che non ha umiltà non ha orizzonti davanti, ha soltanto uno specchio: guarda sé stesso. Chiediamo al Signore di **rompere lo specchio** e di poter guardare oltre, all'orizzonte, dove è Lui. Ma questo deve farlo Lui: darci la grazia e la gioia dell'umiltà per fare questa strada.

NELL'ANNO "FAMIGLIA AMORIS LAETITIA"

Il Papa scrive agli sposi

Cari sposi e spose di tutto il mondo!

1 ^ parte

In occasione dell'Anno "Famiglia Amoris laetitia", mi rivolgo a voi per esprimervi tutto il mio affetto e la mia vicinanza in questo tempo così speciale che stiamo vivendo. Sempre ho tenuto presenti le famiglie nelle mie preghiere, ma ancora di più durante la pandemia, che ha messo tutti a dura prova, specialmente i più vulnerabili.

Il momento che stiamo attraversando mi porta ad accostarmi con umiltà, affetto e accoglienza ad ogni persona, ad ogni coppia di sposi e ad ogni famiglia nelle situazioni che ciascuno sta sperimentando.



**Nella famiglia si rinnova l'esperienza di Abramo:
uscire da..., verso...**

Il contesto particolare ci invita a vivere le parole con cui il Signore chiama **Abramo** a uscire dalla sua terra e dalla casa di suo padre verso una terra sconosciuta che Lui stesso gli mostrerà.

Anche noi abbiamo vissuto più che mai l'incertezza, la solitudine, la perdita di persone care e siamo stati spinti a uscire dalle nostre sicurezze, dai nostri spazi di "controllo", dai nostri modi di fare le cose, dalle nostre ambizioni, per interessarci non solo al bene della nostra famiglia, ma anche a quello della società, che pure dipende dai nostri comportamenti.

La relazione con Dio ci plasma, ci accompagna e ci mette in movimento come persone e, ci aiuta a "uscire dalla nostra terra", in molti casi con un certo timore e persino con la paura dell'ignoto, ma grazie alla nostra fede cristiana sappiamo che non siamo soli perché Dio è in noi, con noi e in mezzo a noi: nella famiglia, nel quartiere, nel luogo di lavoro o di studio, nella città dove abitiamo.

Come Abramo, ciascuno degli sposi esce dalla propria terra fin dal momento in cui, sentendo la chiamata all'amore coniugale, decide di donarsi all'altro senza riserve.

Così, già il **fidanzamento** implica l'uscire dalla propria terra, poiché richiede di percorrere insieme la strada che conduce al matrimonio.

Le diverse situazioni della vita – il passare dei giorni, l'arrivo dei figli, il lavoro, le malattie – sono circostanze nelle quali l'impegno assunto vicendevolmente suppone che ciascuno abbandonando le proprie inerzie, le proprie certezze, gli spazi di tranquillità e vada verso la terra che Dio promette: essere due in Cristo, *due in uno*. Un'unica vita, un "noi" nella comunione d'amore con Gesù, vivo e presente in ogni momento della vostra esistenza. Dio vi accompagna, vi ama incondizionatamente. Non siete soli!



L'amore per sempre è possibile!

Cari sposi, sappiate che i vostri figli – e specialmente i più giovani – vi osservano con attenzione e cercano in voi la testimonianza di un amore forte e affidabile. «Quanto è importante, per i giovani, vedere con i propri occhi l'amore di Cristo vivo e presente nell'amore degli sposi, che testimoniano con la loro vita concreta che l'amore per sempre è possibile!».

Il dono dei figli

I figli sono un dono, sempre, cambiano la storia di ogni famiglia. Sono assetati di amore, di riconoscenza, di stima e di fiducia. La paternità e la maternità vi chiamano a essere generativi per dare ai vostri figli la gioia di scoprirsi figli di Dio, figli di un Padre che fin dal primo istante li ha amati teneramente e li prende per mano ogni giorno. Questa scoperta può dare ai vostri figli la fede e la capacità di confidare in Dio.

Certo, educare i figli non è per niente facile.

Ma non dimentichiamo che anche loro ci educano. Il primo ambiente educativo rimane sempre la famiglia, nei piccoli gesti che sono più eloquenti delle parole. Educare è anzitutto accompagnare i processi di crescita, essere presenti in tanti modi, così che i figli possano contare sui genitori in ogni momento. L'educatore è una persona che "genera" in senso spirituale e, soprattutto, che "si mette in gioco" ponendosi in relazione. Come padri e madri è importante relazionarsi con i figli a



partire da un'autorità ottenuta giorno per giorno. Essi hanno bisogno di una sicurezza che li aiuti a sperimentare la fiducia in voi, nella bellezza della loro vita, nella certezza di non essere mai soli, accada quel che accada.

Avvisi per la settimana

- **Lunedì 10 gennaio - ore 9.30 - 10.00 - Chiesa di Casciago:** possibilità di adorazione eucaristica.
- **Martedì 11 gennaio - ore 16.00 e 21.00 - Oratorio di Casciago:** Incontro dei gruppi di ascolto sul Vangelo di Giovanni.
- **Giovedì 13 gennaio - ore 21.00 presso la Sala Kolbe (Varese) e in diretta streaming -** Primo incontro del percorso decanale di formazione adulti sul tema “Non è bene che l’uomo sia solo”. Il primo incontro ha come tema “Le relazioni nella Bibbia” e sarà guidato dal biblista **Luca Moscatelli**. Si potrà seguire la diretta streaming anche dall’oratorio di Casciago.
- **Sabato 15 gennaio - ore 15.00 - Battistero di Casciago -** Incontro di preparazione la Battesimo per i genitori che intendono battezza il proprio figlio il prossimo 6 febbraio. Chi è interessato è invitato a prendere contatto con don Emilio prima di sabato prossimo.
- **Domenica 16 gennaio - Festa di S. Liberata - Parr. di Morosolo -** Durante la S. Messa delle 9.45 ci sarà la tradizionale offerta dei ceri. Per fare la propria offerta, rivolgersi in sacrestia a Morosolo.
- **Domenica 16 gennaio - ore 16.30-18.30 -** Incontro del consiglio pastorale della comunità pastorale.
- All’interno di “Parola e vita” di oggi e delle prossime due domeniche pubblichiamo **la lettera del papa per agli sposi**, in preparazione alla festa della Sacra Famiglia, l’ultima domenica di gennaio.

Contatti

- **Segreteria della Comunità Pastorale:**
0332822855 - segreteria@comunitasanteusebio.com
- **Don Emilio:** 0332826633-3516909777 - donemilio@comunitasanteusebio.com
- **Don Giovanni:** 0332730182 - 3774176665
- **Don Luca:** 3394020783
- **Suor Emma Perinnetto:** 3479305972 - suoremmaperinnetto@tiscali.it